



SAN ROMANO
martire
NEGRISIA



SAN BONIFACIO
martire
LEVADA



NON POSSIAMO!

AVVISI PARROCCHIALI DAL 3 AL 10 MAGGIO 2020

Nella storia della Chiesa delle origini consegnataci dal libro degli Atti degli Apostoli, ce n'è una che racconta la conversione di un funzionario etiope. La vicenda di per se è molto semplice. C'è un funzionario della regina di Etiopia, di ritorno da Gerusalemme dopo il suo pellegrinaggio alla Città Santa. Nel tratto di strada da Gerusalemme a Gaza, mentre leggeva il profeta Isaia, gli viene inviato dal Signore, Filippo: un discepolo di Gesù. Nell'incontro dei due, Filippo chiede al funzionario se comprende ciò che sta leggendo. Alla risposta negativa il missionario Filippo si prodiga nella spiegazione cogliendo l'occasione di annunciare Cristo Risorto. Il breve racconto, poi, termina con la richiesta e il Battesimo del funzionario reale. In questo quadro della vita della Chiesa apostolica, si coglie e fa pensare un atteggiamento di Filippo, cioè il suo accompagnare l'eunuco alla fede attraverso la **comprensione della presenza di Cristo**. Si tratta di **interpretare la scrittura attraverso la novità di Gesù e nello stesso tempo di concretizzarla ai tempi nostri**. Questo porta, con una sua immediatezza, a pensare all'importanza di accompagnare le persone a capire, con uno sguardo di fede, il tempo attuale. **Un comprendere che diventa capacità dello stare di fronte alla vita, di affrontarla, di fronteggiarla con lo sguardo della fede.**

Per questo motivo si è rivelato importante dall'inizio dell'esperienza che stiamo vivendo, sia aprire il pensiero a una ricerca di senso, sia rielaborare i nostri stili di vita. Si potrebbe quasi affermare una sorta di rivoluzione delle nostre abitudini la quale ha ancora di più in evidenza un'essenzialità per noi cristiani: **l'Eucaristia**. Il dibattito sulla Messa, per suo conto, è ancora acceso e domanda, da parte di tutti i cristiani, di essere ripensato. Domenica scorsa il nostro Vescovo Michele nella sua omelia affermava:

"c'è davvero bisogno di tornare a riunirci, a celebrare insieme, per riconoscerlo nello spezzare il pane (...) testimoniandone (...) anche di fronte a chi non è disposto a riconoscere come reale (la presenza di Gesù nell'Eucaristia) ciò che è invisibile agli occhi e, pensa irrilevante ciò che appare senza utilità pratica". Per noi cattolici, effettivamente, il bisogno c'è. Appartiene, in un certo senso, all'atteggiamento dell'accompagnare dove Dio stesso si prende cura di noi. Galeotti, nel nutrire la riflessione in corso, lo sono pure i testi evangelici secondo Giovanni letti in questa settimana. Riassumendo brevemente la sezione evangelica riguarda la presenza di Gesù nell'Eucaristia: versetti, ascoltati nel nostro contesto storico, che nella loro lettura possono richiamare alla memoria la testimonianza dei martiri di Abitene con il loro: *"senza la Domenica non possiamo stare senza. Non è proprio possibile vivere senza celebrare il Signore, perché rinunciarci sarebbe come tagliare le radici a una pianta, seccare una sorgente che alimenta un popolo"*. (Nella sostanza vuol dire che senza la Messa, l'Eucaristia, ci state togliendo il pane dalla bocca).

Leggendo la sorte di questi cristiani martiri, si comprende il come hanno rischiato la vita e di fronte al giudice, a una sentenza certa, capitale, non si sono sottratti, perché **per loro c'era un bene superiore alla stessa vita fisica, da salvaguardare: l'Eucaristia**. La storia in se lo insegna: ci sono sempre state nella vicenda umana figure di persone che hanno testimoniato con coraggio il proprio credo, necessario soprattutto in un clima di confusione e di retaggi anticlericali. Quindi, personalità come Filippo, che nel vivere la propria fede, ci accompagnano e trasmettono quel desiderio/necessità dell'incontro con Gesù Eucaristia arrivando ad affermare come i martiri di Abitene: "non possiamo stare senza!".



Fase 2: i funerali

LE INDICAZIONI DELLA CEI E DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Dopo il dialogo tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero si chiariscono le misure di sicurezza per celebrare le esequie dal 4 maggio, con la possibilità anche della Santa Messa, **rispettando tutti i criteri di sicurezza indicati**. Sintetizzando brevemente:

La comunicazione del Ministero:

- Sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, **fino ad un massimo di 15 persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.**
- La celebrazione funebre deve essere circoscritta esclusivamente in un edificio di culto o in un luogo aperto.
- Si deve assicurare che la cerimonia si svolga in un tempo contenuto.
- **Si deve evitare la formazione di assembramenti e di cortei di accompagnamento al trasporto del feretro.**
- Deve essere evitato il contatto fisico in continuità con le disposizioni ecclesiastiche già emanate.
- La forma liturgica della celebrazione rientra nella competenza dell'autorità ecclesiastica (del Vescovo locale).

La comunicazione della CEI (preciso che da parte del nostro Vescovo, per il momento, non ci è pervenuta alcuna disposizione):

- **Prima dell'accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie, sia garantita da un addetto alla sicurezza la misurazione della temperatura corporea**, attraverso un termometro digitale o un termo-scanner. Questa disposizione è richiesta anche per le celebrazioni all'aperto. **Venga bloccato l'accesso** a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C.
- Si prenda in considerazione la possibilità di celebrare le esequie all'aperto seguendo tutte le disposizioni di sicurezza previste.
- **Si consideri l'ipotesi di celebrare le esequie all'aperto nelle aree cimiteriali** ove vi sia la possibilità di mantenere un adeguato distanziamento fisico.
- **Nell'eventualità venga celebrata la Santa Messa:**
 - ◇ i partecipanti (**massimo di 15 persone**) mantengano le distanze previste.
 - ◇ **Al momento della distribuzione della Comunione eucaristica si evitino spostamenti. Sarà il celebrante a recarsi nei posti.** Il sacerdote indossi la mascherina e abbia curato l'igiene delle proprie mani.
 - ◇ **La chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica.**
 - ◇ Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria.

Osservazioni

- **Il rito delle esequie prevede anche la celebrazione senza la Messa.** Questa modalità è sempre un funerale e non è meno dignitosa rispetto a quella con la Messa. La questione, piuttosto, porta a chiedersi da parte dei familiari – quanto si crede nell'Eucaristia se essa viene disertata anche in queste circostanze?
- **Forse bisogna uscire dalla convinzione che un funerale con la Messa dia più solennità al saluto del proprio caro.** Linea che si esprime pure nel chiamare il tal cantante lirico o quel particolare coro che piaceva o piace tanto e che deve dare la sua esibizione canora anche a fine rito; come pure nella presenza di labari, di suoni di tromba (anche se non ci farebbe male, perché ci richiama la tromba del giudizio finale in Apocalisse) o nell'aver la corona dei preti concelebranti (la famosa messa in terzo).
- Ciò che è importante è **recuperare l'essenzialità della fede e dei gesti rituali.**
- Già da questa Fase 2, **non entriamo nell'ottica della rivendicazione o di atteggiamenti atti a strappare qualche concessione** in più dal Governo, altrimenti dimostriamo di essere chiusi nel nostro egoismo e di non essere aperti alla ricerca di nuove soluzioni e di nuove modalità che possano nuocere anche a certi interessi economici. **Curiamo, piuttosto, l'attenzione di offrire un sostegno spirituale a chi è nel dolore.**
- **Alcune questioni da affrontare seriamente, perché è facile disporre:**
 - ◇ **Igienizzazione e pulizia degli ambienti.** Qui la questione è molto seria, perché le nostre parrocchie si avvalgono di volontari e non dispone, per ovvi motivi, del personale dipendente. Buona parte di questi sono persone anziane nonostante si cerchi con scarsi risultati la disponibilità di chi è più giovane. **Si può chiedere a questi volontari uno sforzo in più sia nella disponibilità del servizio** (può accadere che occorra pulire la chiesa più di una volta alla settimana), **sia nel cambiare modo di pulire il locale?** Qualcuno, veloce di parola, potrà prontamente proporre la soluzione di pagare delle persone o di avvalersi di un'impresa di pulizie. Forse, questa persona, non ha molto presente che la spesa non è indifferente in un regime di normalità per la scarsità delle offerte in chiesa (anche in occasione dei funerali) e lo è ancora di più in questa situazione di epidemia.
 - ◇ **L'addetto alla sicurezza** che misura la febbre ed eventualmente blocchi chi non può accedervi: è in grado la Parrocchia nel trovare la disponibilità di un volontario? Con quale autorità estranea chi non ha i requisiti richiesti? **Non ci vuole, forse, un senso di fiducia e di responsabilità da parte di tutti i cittadini?**
 - ◇ **La Comunione sulle mani:** i guanti indossati quanto igienici sono per ricevere il Corpo di Cristo che poi verrà mangiato? Non è il caso che ogni persona abbia con se l'apposito gel e assuma l'Eucaristia senza guanti?

Sognate la vostra vita!

Il Messaggio del Vescovo nella Giornata per le vocazioni

Parlare di vocazione in questo periodo difficile può sembrare un lusso, o una distrazione, oppure un tentativo di pensare ad altro, almeno per un poco. **Si tratta, invece, di prendersi un poco di tempo, per aiutare voi giovani a pensare a ciò che veramente conta nella vita.** Nella vostra vita. Si tratta di considerare che cosa abbia veramente valore, e quale sia il valore vero e pieno della vostra esistenza. **“Lasciate sbocciare i sogni, prendete decisioni”** (CV, 143), scrive papa Francesco nell’esortazione *Christus vivit* pubblicata a conclusione del recente Sindo dei giovani.

Nello stesso passaggio egli scrive anche: **“Non passate tutta la vostra vita da vanti a uno schermo”**. Passaggio quasi profetico, in questo tempo dove ancora di più quasi tutte le nostre relazioni e i contatti con il mondo esterno si svolgono - per chi può - tramite computer. **Ma il nostro stare davanti agli schermi - e a maggior ragione quello di voi giovani - è ora più di prima la ricerca di contatti veri, reali, per mezzo dello schermo, al di là dello schermo, in vista di rivedersi, quanto prima, faccia a faccia. Per costruire una realtà bella, affidabile, vivibile, sostenibile, abbiamo bisogno di sogni.**

Abbiamo bisogno di giovani che sognino la propria vita come la risposta a una chiamata, sentita prima in modo un poco indistinto, poi sempre più chiaramente, nella propria mente, nel proprio cuore. Il Papa coglie qualcosa di molto profondo, di molto vero. **Per prendere decisioni, queste devono partire da un sogno. Non da un calcolo “costi – benefici”, dalla valutazione di tutte le conseguenze, dai possibili risultati, dalla considerazione delle sicurezze cui si può arrivare in seguito a una decisione.** Tutto questo può servire, forse: ma eventualmente in un secondo momento.

PRENDERAI UNA DECISIONE IMPORTANTE SOLO QUANDO AVRAI SOGNATO QUALCOSA DI BELLO DI CUI TU SEI PROTAGONISTA. Tu, e tante altre persone che, grazie a te, riescono a essere felici, a dare senso alla propria vita, a fiorire, a spiccare il volo. **SEGUIRE LA PROPRIA VOCAZIONE NON VUOL DIRE CHE QUALCUNO DA FUORI TI DICE CHE COSA DEVI O NON DEVI FARE. SEGUIRE LA PROPRIA VOCAZIONE SIGNIFICA CHE QUALCUNO TI AIUTA A FIDARTI DI TE STESSO.** A cercare davvero che cosa possa fare della tua esistenza quel capolavoro che in potenza è già e che il Signore ha pensato per te dall’eternità. Lo pensa con te, lo pensa assieme a te. Lo ha pensato creandoti e pensandoti per un compito, un servizio, un bene. Lo pensa come una vita donata e costruita assieme, **una vita in cui puoi mettere in gioco quanto di bello e di unico tu stai scoprendo nella tua esistenza, e non solamente per te, ma perché attorno a te ci sia sempre più vita piena, e più amore.**

Parlare di vocazione, allora, è necessario. Proprio in questa nostra difficile situazione, perché la vita non si può fermare. Perché abbiamo e avremo bisogno di persone che si trovano al posto che occupano perché hanno risposto a una chiamata, e vivono la loro vita come un dono per sé e per gli altri. In ogni professione, in ogni stato di vita. **Perché non possiamo rinunciare a un mondo in cui il bene di tutti viene messo al centro dell’esistenza di ciascuno,** dove ogni professione cerca di aiutare gli altri a esserci, e a esserci per gli altri. **Perché abbia-**

mo bisogno di papà e mamme che possano creare spazi di bellezza e di accoglienza per i loro figli, in un servizio reciproco che non può essere a termine. **Perché la Chiesa ha bisogno di vite che scoprano la propria bellezza nel dono di sé all'incontro con il Signore Gesù** che, vivo in mezzo a noi, vuole continuare a donarsi, anche attraverso di noi. Attraverso di te.

Il Signore ha bisogno di uomini e donne che si consacrino a Lui per amore, SEMPLICEMENTE PER AMORE, e che con Lui siano a disposizione come segno, come strumento, come amici affidabili di tutti, senza secondi fini, senza calcoli, senza condizioni. Pensare alla tua vita come la risposta a una chiamata, a una chiamata del Dio della vita, può portarti a qualcosa cui non avevi ancora pensato, ma che poi scopri essere proprio ciò che sognavi, il senso profondo della tua vita. Ascolta che cosa ti dice la tua chiamata. Ascolta la tua vocazione. NON È TEMPO PERSO, TUTT'ALTRO. IL SOGNO DI FELICITÀ CHE C'È NEL TUO CUORE PUÒ REALIZZARSI, E LO PUÒ FARE QUANDO LA TUA VITA DIVENTA SERVIZIO, DIVENTA DONO, QUANDO ALTRE PERSONE POSSONO DIRE: È PROPRIO BELLO CHE TU CI SEI. SEI UN DONO GRANDE. UN DONO GRANDE ALLA SOCIETÀ, ALLA CHIESA, ALLA VITA.

+ Michele, Vescovo

SAREMO SPOSI PERCHÉ VOGLIAMO FARCI UN DONO GRANDE, SULL'ESEMPIO DI QUELLO DI GESÙ

Ci siamo quasi, mancano solo gli ultimi preparativi! Gli appuntamenti per organizzare un matrimonio sono davvero tanti, ma noi ci siamo presi in anticipo! Io, Alessandro, sono sempre analitico, ingegnere per mestiere e per approccio, ma non per questo “statico”; io, Anna, sono infermiera al Ca' Foncello; affronto le sfide con slancio e con la volontà di essere in prima linea nelle cose in cui credo. Ci siamo conosciuti circa tre anni fa e nel tempo il nostro amore maturava e ci confermava che il Signore ci stava chiamando a vivere una vera e propria vocazione, quella del matrimonio! Non è stato tutto semplice, la scelta non è scontata anzi, c'è voluta molta riflessione, qualche caduta e il coraggio di rialzarsi e rimettersi in gioco. Se, infatti, da una parte sperimenti una grande gioia, dall'altra avverti della paura perché sai che la tua vita cambierà radicalmente! Non sarai più un singolo, ma sarai legato alla persona alla quale prometterai il tuo amore per sempre, con nuove responsabilità e priorità all'interno di una nuova famiglia.

LA FIDUCIA NELL'ALTRO E LA FEDE

E come trovare il coraggio? Noi l'abbiamo trovato nella totale fiducia nell'altro e nella fede nel Signore. Ci siamo fidati l'uno dell'altra, cercando di vivere con molta sincerità il nostro amore, attraverso il dialogo continuo e le esperienze formative, cercando sempre di andare nella profondità delle cose; abbiamo sentito la presenza di Gesù in questo, perché Lui per primo ha fatto una scelta di amore straordinaria donando la sua vita all'umanità, e abbiamo capito che anche noi volevamo farci un dono così grande.

GLI SGUARDI E L'INCORAGGIAMENTO

Abbiamo ricevuto il coraggio anche nel periodo del fidanzamento: da quando abbiamo deciso di sposarci, il tempo si è riempito di un nuovo senso di concretezza, di sostegno reciproco, di volontà nuove, di fatiche da superare con una nuova visione a due nella consapevolezza di donarsi senza timore all'altro, si è riempito di tanti incoraggiamenti di amici cari, di particolari nuovi sguardi dei conoscenti che ti donano quella forza che sai che ti serve, un coraggio che viene da Cristo che ci chiama a seguirlo. (Anna e Alessandro)

CORONAVIRUS

Anche le donazioni a parrocchie e diocesi sono detraibili

Anche le parrocchie risentono della mancanza delle offerte

Il periodo di crisi in atto è chiaro per tutti. Molte famiglie e molti settori sono in seria difficoltà e, per una buona parte di questi ultimi il futuro è molto nero. Nell'emergenza la Chiesa italiana si è prodigata di far fronte continuando a dar aiuto ai bisognosi, dove nuove realtà in queste settimane si sono affacciate, e alle strutture sanitarie con donazioni varie. Come già fatto presente nei foglietti parrocchiali precedenti, anche le scuole paritarie (ritornando a chiarire che non sono private!) sono messe a dura prova. Molte di esse, poi, sono almeno qui in Veneto costituite dai nostri familiari asili parrocchiali. Costituiscono un servizio importante per le nostre famiglie e offrono una sua vitalità alla realtà del territorio.

In questo foglietto, senza togliere niente a nessuno, mi permetto di puntare il riflettore sulla situazione economica delle nostre parrocchie che non è egualmente fiorente. C'è da sfatare la chiacchiera dell'abbondanza, perché esse vivono della generosità dei suoi abitanti. In un tempo come questo, poi, che le offerte sono volatilizzate la "scarsella" rimane vuota.

Molti, quando ne parliamo, rimangono stupiti che la parrocchia dal punto di vista delle spese bancarie, delle utenze ecc. è trattata alla pari di un'impresa dove la tassazione è molto alta. C'è poi da tener presente, come in molte famiglie, in molti esercizi commerciali, artigianali ecc., l'esistenza di debiti da onorare. Il senso del dovere e di giustizia chiede che questi siano liquidati, anche perché dietro alle fatture ci sono le nostre famiglie, nonostante ci sia una comprensione e la pazienza di cui ringraziamo. **Per questo motivo, faccio presente, la possibilità del momento offerta a quanti, generosamente, potranno elargire del denaro a beneficio della Parrocchia, la quale non gode di buona salute finanziaria.**

Rendo pubblica la nota rintracciabile nella pagina web della nostra diocesi di Treviso.

Nella conversione in Legge del DL 18/2020 "Cura Italia", all'articolo 66, è stato esteso il beneficio fiscale per le donazioni, finalizzate a finanziare interventi di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19, effettuate anche a favore di Enti religiosi civilmente riconosciuti. Quindi, anche le donazioni a parrocchie e all'Ente Diocesi, che finora erano escluse dalle detrazioni, ora, per questa emergenza, rientrano. Parliamo di donazioni in denaro, ma an-

che in natura, effettuate in questo 2020 da persone fisiche o enti non commerciali. La detrazione riguarda l'imposta sul reddito, pari al 30%, per un importo non superiore a 30 mila euro.

Le imprese

Per i soggetti titolari di reddito d'impresa le erogazioni liberali in denaro e in natura a sostegno dell'emergenza Covid-19, effettuate nell'anno 2020, sono integralmente deducibili dal reddito d'impresa. Erogazioni liberali effettuate anche in favore degli enti religiosi civilmente riconosciuti, quindi anche le donazioni a parrocchie, ma anche all'Ente Diocesi. Ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, le erogazioni liberali sono deducibili nell'esercizio in cui sono effettuate.

È quanto scritto al comma 2 dell'articolo 66 del DL 18/2020 "Cura Italia"; il comma 1 invece parla di erogazioni liberali effettuate dalle persone fisiche.

C'è quindi la possibilità di dedurre integralmente dal reddito d'impresa le erogazioni liberali per questa emergenza Covid-19, e ciò è chiaro perché c'è un richiamo all'art. 27 della Legge 133/1999: "Sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini delle relative imposte le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica...".

Non solo, l'Agenzia delle Entrate nella nota n. 8 aprile 2020, afferma anche che la deduzione spetta anche in presenza di una perdita fiscale realizzata nel periodo d'imposta in cui è stata effettuata l'erogazione liberale.

(Sergio Criveller)

Per le offerte alle nostre Parrocchie potete utilizzare le seguenti coordinate bancarie:

◇ **Parrocchia di San Romano Martire - Negrisia**

Via Chiesa 58 - 31047 Ponte di Piave

IBAN: IT25 V030 6961 9311 0000 0006 772

Intesa San Paolo - filiale Ponte di Piave

◇ **Parrocchia di San Bonifacio - Levada**

Via della Vittoria 23 - 31047 Ponte di Piave

IBAN: IT87 X030 6961 9311 0000 0006 188

Intesa San Paolo - filiale Ponte di Piave

Maggio 2020 - Mese Mariano



La Madonna pellegrina si affaccia dalla chiesa.

Per il mese di maggio ho pensato a questo segno mariano.

Simbolicamente la mia idea è che la Vergine Maria con suo figlio Gesù entrino nelle vostre case e vi accompagnino.

Potete portare dei fiori o degli oggetti delle preghiere come segno di affidamento a Maria. Qualcuno lo ha già fatto.

I bambini possono portare i propri disegni.

Li raccoglierò e li presenterò al Signore

*La statua essendo collocata all'interno della bussola
è visibile dal mattino fino al tardo pomeriggio.*

Impegni ufficiali di don Gianni:

- Martedì 5 maggio partecipa alla **riunione della Fism di Treviso** per la scuola materna, in video-conferenza.
- Giovedì 7 maggio, partecipa al **ritiro per i sacerdoti**, tenuto dal Vescovo in video-conferenza.
- Venerdì 8 maggio, partecipa **all'incontro di congrega** con il Vescovo in video-conferenza

Scuola dell'Infanzia Negrisia



CRAI per la Scuola - Insieme per la scuola CONAD

Anche i clienti dei supermercati CRAI e CONAD possono utilizzare i loro punti spesa per donare alla scuola materiale didattico.

Potete consegnare i bollini e i buoni a scuola.

Ringraziamo tutti per la preziosa collaborazione!



SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

SABATO 2 Sant'Anastasio	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI TADIOTTO WILLIAM - MAR- SON LUIGINO
DOMENICA 3 IV domenica di Pasqua	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI PARPINELLO ANDREA - DEF.TI FAM. MARCHETTO
LUNEDÌ 4	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI BRISOTTO TERESINA, LEO ED EMMA
MARTEDÌ 5	
MERCOLEDÌ 6	
GIOVEDÌ 7	
VENERDÌ 8	
SABATO 9	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI DALL'ACQUA SEVERINO E ADRIANA - GALBERTI DINA - MIOTTO ATTILIO E CESARINA - DEF.TI ZANUSSO
DOMENICA 10 V domenica di Pasqua	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI ANTONIAZZI AUGUSTO - FALOPPA ADRIANO - ZANCHETTA ROMANO E ANTONIA

AVVISO

**CHI DESIDERA FAR CELEBRARE DELLE MESSE PER LE PROPRIE INTENZIONI
PARTICOLARI PUO' METTERSI IN CONTATTO DIRETTAMENTE CON DON GIANNI
O CON I SACRESTANI.
PER L'OFFERTA CI SI ACCORDERA'**

**Ricordiamo che fino al permanere del divieto di celebrazione comunitaria
don Gianni celebra la messa in forma privata.**

ROSARIO PER IL MESE DI MAGGIO

**Come suggerito anche da Papa Francesco, per il prossimo mese di
maggio invitiamo a recitarlo ognuno con la propria famiglia.**

**Don Gianni lo reciterà in chiesa tutti i giorni
(ore 9.30 a Negrisia, ore 20.00 A Levada)**

***Facciamo presente che l'accesso in chiesa per la preghiera è consentito,
purché nell'ambito di uscite autorizzate e rispettando le indicazioni sull'utilizzo
di mascherine, guanti o soluzioni igienizzanti***